

IL GIALLO LECCHESE DI TERUZZI

“La ballata dei padri infedeli” è ambientato tra la Brianza e il lago

di GIANFRANCO COLOMBO

La geografia dell'ultimo romanzo di Rosa Teruzzi è segnata da luoghi ben conosciuti del nostro territorio. In “La ballata dei padri infedeli” (Sonzogno), le indagini delle Miss Marple del Giambellino hanno come centro Milano, ma si diramano ad Oggiono, Lecco, Villa Vergano, Consonno ed ovviamente l'alto lago.

Al centro della narrazione c'è una storiaccia di droga, che porta con sé un omicidio ed una

strana scomparsa, ma anche le vicende personali delle nostre protagoniste. In particolare è Libera ad inseguire una sua dimensione per arrivare alla quale sembra per forza dover fare i conti con uomini sbagliati. Libera, una somiglianza impressionante con l'attrice Julianne Moore, vive la sua precoce vedovanza, con la finta rassegna di chi non si decide a dimenticare un marito poliziotto morto troppo presto; si mantiene confezionando straordinari bouquet di nozze, sublimando nella felicità delle “sue” spose, quella che le è stata portata via. Ultimamente però i bouquet non le bastano più e le indagini portate

avanti con sua madre Iole, una hippie di settant'anni sempre a caccia di nuove emozioni, la giornalista Irene Milani, detta la Smilza, e Temperante Cagnaccio, il capocronista sovrappeso del giornale del pomeriggio “La Città”, sono diventate una “botta di vita” importante.

«Qualcosa in lei era attratto dall'ombra. Non si sarebbe spiegata altrimenti la passione per l'indagine che la spingeva a frugare nella meschinità dei cuori e delle vite altrui. Per riparare i torti subiti, diceva sua madre, prendendola in giro. O forse, si illudeva lei, per comprendere le motivazioni dei colpevoli e sentirli meno lon-



Rosa Teruzzi



La copertina del libro

tani da sé».

In “La ballata dei padri infedeli”, poi, Libera è anche alla ricerca di quello che potrebbe essere suo padre, visto che la madre in merito non ha risposte. Libera sembra addirittura averlo individuato in Diego Capistrano, un vecchio amante della madre nonché ricercato per rapine sui generis. Qui occorre fare un breve passo indietro. Nel romanzo “Ombre sul Naviglio”, Libera e Iole sono alle prese con un trio di rapinatori sui generis. Li caratterizza il fatto che si vestono da Gatto con gli stivali, Fata Turchina e Zorro e scelgono obiettivi insoliti per i loro colpi come circoli ricreativi, bar o studi immobiliari che in apparenza nulla hanno di interessante ai fini di una rapina. Proprio il capo della fiabesca gang, il Diego Capistrano di cui sopra, nonché Gatto con gli stivali nella sua vita da criminale, è una vecchia conoscenza di Iole e potrebbe proprio essere l'agognato padre di Libera. È lui uno dei “padri infedeli” a cui fa riferimento il titolo del romanzo, anche se le cose, quando c'è di mezzo Libera,

non sono mai lineari, e la penna della sua creatrice fa di tutto per complicarle l'esistenza. Del resto, che giallo sarebbe questo senza i misteri del caso.

Rosa Teruzzi scrive con soave leggerezza pagine che tra bouquet di fiori e citazioni dei suoi amati scrittori, presentano comunque il conto di una vita complessa, in cui il male sa essere presente. Tutto avviene in una Milano periferica, in cui a tirare le fila sono baristi scafati o le ultime portinaie di caseggiati alla deriva. Come già detto, in “La ballata dei padri infedeli” le indagini delle nostre donne si trovano a percorrere la statale 36 per fermarsi ad Oggiono, Villa Vergano e infine nel paese fantasma di Consonno, ben descritto da Iole: «Era un posto strabillante. Una specie di Las Vegas brianzola, con il trenino panoramico, l'autoscontro, campi da tennis e da bocce, pista di pattinaggio, addirittura un missile montato su una pagoda».

Sarà proprio nella vecchia “città dei balocchi”, oggi di un'arrugginita fatiscenza, che quest'ulti-

ma avventura delle Miss Marple del Giambellino troverà la sua nemesis. Restano però delle caselle da riempire, non ultima quella rappresentata da un bellissimo mazzo di rose rosse destinato a Libera, che è tutto tranne una dichiarazione d'amore.

L'ultimo romanzo di Rosa Teruzzi sarà presentato all'auditorium “M. Ghisla” a Colico, mercoledì, 24 aprile. Sarà l'anteprima del festival “Colico legge”, curato dalla stessa Rosa Teruzzi, che si svolgerà il 27 e il 28 aprile. Sveva Casati Modignani presenterà il suo ultimo romanzo “La vita è bella, nonostante” (Sperling & Kupfer) sabato 27 aprile. Nella stessa giornata, alle 21, Massimo Picozzi guiderà i lettori nella storia del crimine con “Nero come il terrore. Storia dell'omicidio nel Medioevo” (Solferino), il saggio scritto dal criminologo insieme a Carlo Lucarelli. Infine, domenica 28 aprile, alle 18, Sarah Savioli presenterà “I selvatici” (Feltrinelli), un giallo che vede protagonista Anna Melissari, la detective che comunica con piante e animali.